



OFFICIAL SELECTION
COMPETITION
FESTIVAL DE CANNES

MATTEO GARRONE

RAI CINEMA

JEREMY THOMAS

presentano

in associazione con

HANWAY FILMS

NEW SPARTA FILMS

LE PACTE

una co-produzione italo-francese

ARCHIMEDE e LE PACTE

con

RAI CINEMA

e con

RECORDED PICTURE COMPANY

film riconosciuto di interesse culturale con il sostegno del

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO – DIREZIONE GENERALE CINEMA

con il sostegno di

EURIMAGES

e con il sostegno di

APULIA FILM COMMISSION

SALMA HAYEK

VINCENT CASSEL

TOBY JONES

JOHN C. REILLY

IL RACCONTO DEI RACCONTI
Tale of Tales

un film di

MATTEO GARRONE

liberamente tratto da "Il racconto dei racconti (Lo cunto de li cunti)" di Giambattista Basile

con

SHIRLEY HENDERSON, HAYLEY CARMICHAEL, BEBE CAVE, STACY MARTIN

CHRISTIAN LEES, JONAH LEES, GUILLAUME DELAUNAY

con la partecipazione di

ALBA ROHRWACHER e MASSIMO CECCHERINI

uscita

14 MAGGIO 2015

distribuzione



UNA DIVISIONE DI
RAI CINEMA S.p.A.

distribuzione internazionale

HANWAY FILMS

Ufficio stampa

Nicoletta Billi:

+39 333 2432777; nicolettabilli@gmail.com

Gabriele Barcaro:

+ 39 340 5538425; gabriele.barcaro@gmail.com

01 Distribution - Comunicazione

Piazza Adriana, 12 – 00193 Roma

+39 06 684701

Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it

Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it

Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it

materiali stampa disponibili su www.01distribution.it

media partner: raicinemachannel

Credits

Un film di	MATTEO GARRONE
Sceneggiatura	EDOARDO ALBINATI, UGO CHITI, MATTEO GARRONE, MASSIMO GAUDIOSO
Fotografia	PETER SUSCHITZKY
Musiche	ALEXANDRE DESPLAT
Montaggio	MARCO SPOLETINI
Casting Director	JINA JAY
Sound Design	LESLIE SHATZ
Scenografia	DIMITRI CAPUANI
Costumi	MASSIMO CANTINI PARRINI
Organizzatore Generale	GIAN LUCA CHIARETTI
Prodotto da	MATTEO GARRONE, JEREMY THOMAS, JEAN e ANNE-LAURE LABADIE
Una co-produzione	ARCHIMEDE e LE PACTE
con	RAI CINEMA
e con	RECORDED PICTURE COMPANY
con il sostegno di	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO – DIREZIONE GENERALE CINEMA
e di	EURIMAGES APULIA FILM COMMISSION REGIONE LAZIO – FONDO REGIONALE PER L’AUDIOVISIVO
in associazione con, ai sensi delle norme sul tax credit:	GAMENET, BANCA POPOLARE DI VICENZA, MORATO PANE, AMER GRUPPO BARLETTA, CINEFINANCE ITALIA
Executive Producers	ALESSIO LAZZARESCHI, PETER WATSON, NICKI HATTINGH, ANNE SHEEHAN SHERYL CROWN
Distribuzione italiana	01 DISTRIBUTION
Vendite internazionali	HANWAY FILMS
Paese	ITALIA/FRANCIA
Anno	2015
Formato	2:35
Durata	128 minuti

Cast

LA REGINA

SALMA HAYEK	Regina di Selvascura
JOHN C. REILLY	Re di Selvascura
CHRISTIAN LEES	Elias
JONAH LEES	Jonah
ALBA ROHRWACHER	Circense
MASSIMO CECCHERINI	Circense
LAURA PIZZIRANI	Madre di Jonah
FRANCO PISTONI	Negromante
GISELDA VOLODI	Dama di corte
GIUSEPPINA CERVIZZI	Dama di corte
JESSIE CAVE	Fenizia

LA PULCE

TOBY JONES	Re di Altomonte
BEBE CAVE	Viola
GUILLAUME DELAUNAY	L'orco
ERIC MACLENNAN	Medico
NICOLA SLOANE	Damigella
VINCENZO NEMOLATO	Figlio circensi
GIULIO BERANEK	Figlio circensi
DAVIDE CAMPAGNA	Figlio circensi

LE DUE VECCHIE

VINCENT CASSEL	Re di Roccaforte
SHIRLEY HENDERSON	Imma
HAYLEY CARMICHAEL	Dora
STACY MARTIN	La giovane Dora
KATHRYN HUNTER	Strega
RYAN McPARLAND	Lacchè
KENNETH COLLARD	Arrotino
RENATO SCARPA	Barbiere

Sinossi

C'era una volta un regno... anzi tre regni vicini e senza tempo, dove vivevano, nei loro castelli, re e regine, principi e principesse.

Un re libertino e dissoluto. Una principessa data in sposa ad un orribile orco. Una regina ossessionata dal desiderio di un figlio. Accanto a loro maghi, streghe e terribili mostri, saltimbanchi, cortigiani e vecchie lavandaie sono gli eroi di questa libera interpretazione delle celebri fiabe di Giambattista Basile.

La **Regina di Selvascura** è disperata perché non riesce ad avere un figlio, e a nulla valgono i tentativi del Re di distrarla, invitando a corte artisti di strada e circensi. Una notte, un negromante suggerisce loro una soluzione assai rischiosa: mangiando il cuore di un drago marino, cucinato da una vergine, finalmente la Regina resterà incinta. Il Re riesce nell'impresa di uccidere il drago, ma a costo della vita: la Regina, però, può mettere in pratica quanto consigliato dal mago, e dà così alla luce il figlio tanto desiderato, Elias. Negli stessi istanti, anche un altro bambino viene al mondo: è Jonah, il figlio della sguattera che ha cucinato per la regina il cuore del drago, rimasta incinta aspirando i vapori dalla pentola... Elias e Jonah crescono, identici come gemelli, uniti da un affetto profondissimo: un legame che la regina cerca in ogni modo di spezzare, gelosa dell'amicizia che il proprio figlio nutre per quel "bastardo"...

Sempre alla ricerca di nuovi piaceri, il **Re di Roccaforte** ode una voce deliziosa provenire da una misera casetta sotto le mura del castello e, immaginando non possa appartenere che a una bellissima giovane, subito si invaghisce: invoca la fanciulla, le chiede invano di mostrarsi, le invia un regalo prezioso, convinto di ottenere presto i suoi favori. Non sa, il Re, che in quella casa non vive una giovane donna, ma due vecchie sorelle, due lavandaie: Imma, ingenua e dalla voce virginale, e la scaltra Dora, che vorrebbe approfittare dell'infatuazione del sovrano. Ma in che modo?

Un giorno il **Re di Altomonte** cattura una pulce e ne fa in segreto il proprio animale domestico: ci gioca, le parla, la vede crescere a dismisura, nutrita a sangue e bisticche fino a raggiungere le dimensioni di un maiale. Alla morte dell'enorme insetto, il Re, addolorato, lo fa scuoiare. Ha un'idea: concederà la mano di sua figlia Viola, che scalpita per lasciare il castello, a chi saprà riconoscere a quale animale appartenga quella pelle. Pensa, il sovrano, che nessuno riuscirà nell'impresa, e che in questo modo la figlia resterà per sempre al suo fianco: i pretendenti, infatti, falliscono tutti, uno dopo l'altro. Finché non si fa avanti un Orco che, con il suo fiuto infallibile, indovina che si tratta di una pelle di pulce. Terrorizzata, la giovane chiede al padre di salvarla, ma l'editto del Re non ammette deroghe: Viola sarà costretta a partire con il mostro...

Lo cunto de li cunti / Il racconto dei racconti

Lo Cunto de li Cunti è una raccolta di 50 fiabe in lingua napoletana scritte da **Giambattista Basile** (Napoli, 1575-1632), pubblicata postuma tra il 1634 e il 1636.

L'opera, nota anche con il titolo di *Pentamerone*, è la più antica d'Europa nel suo genere: dal capolavoro di Basile provengono infatti fiabe famosissime come *Cenerentola*, *Il gatto con gli stivali* e *La bella addormentata nel bosco*, e, in genere, il gusto del racconto fantastico, con risvolti ora comici ora sentimentali, con frequenti incursioni nell'horror, che è stato in seguito illustrato da scrittori come Charles Perrault, i fratelli Grimm e Hans Christian Andersen.

Streghe e orchi, re e principesse, draghi e animali fatati hanno però in questi racconti un aspetto estremamente realistico e sono fatti agire da Basile in un mondo popolare, ricco e straccione insieme, molto fisico e sanguigno: l'ambientazione delle fiabe è dunque quella della vita quotidiana di uomini e donne in carne e ossa, dentro cui un bel giorno piomba inaspettato l'elemento straordinario, la magia, il mostruoso, il miracolo.

Da questa raccolta sono state scelte tre fiabe. Invece che i soliti eroi senza macchia e senza paura, le tre storie hanno come protagoniste tre donne, colte in tre fasi della vita: una ragazzina sognatrice, una madre viscerale e gelosa, una vecchia ingenua. Tutte e tre dovranno attraversare prove difficili, da cui usciranno drammaticamente trasformate. Nel film le storie sono intrecciate: a legarle, come in un passaggio di testimone, una famiglia circense che ritroviamo in tutte e tre i racconti, mentre gira col suo carrozzone di villaggio in villaggio e di castello in castello.

«L'Italia possiede nel Cunto de li Cunti o Pentamerone del Basile il più antico, il più ricco e il più artistico fra tutti i libri di fiabe popolari; com'è giudizio concorde dei critici stranieri conoscitori di questa materia, e, per primo, di Jacopo Grimm, colui che, insieme col fratello Guglielmo, donò alla Germania la raccolta dei Kinder und Hausmärchen. Eppure l'Italia è come se non possedesse quel libro, perché, scritto in un antico e non facile dialetto, è noto solo di titolo, e quasi nessuno più lo legge»

(Benedetto Croce, 18 dicembre 1924)

«Nel Seicento, a Napoli, Giambattista Basile sceglie per le sue acrobazie di stilista barocco-dialettale i "cunti", le fiabe "de' peccerille" e ci dà un libro (...) che è come il sogno d'un deforme Shakespeare partenopeo, ossessionato da un fascino dell'orrido per cui non ci sono orchi né streghe che bastino, da un gusto dell'immagine lambiccata e grottesca in cui il sublime si mischia col volgare e il sozzo»

(Italo Calvino, *Introduzione alle Fiabe italiane*, Torino, Einaudi, I ed. 1956)

Note di regia

- La scelta di Basile** *Ho scelto di avvicinarmi al mondo di Basile perché nelle sue fiabe ho ritrovato quella commistione fra reale e fantastico che ha sempre caratterizzato la mia ricerca artistica. Le storie raccontate nel Cunto de li cunti passano in rassegna tutti gli opposti della vita: l'ordinario e lo straordinario, il magico e il quotidiano, il regale e lo scurrile, il semplice e l'artefatto, il sublime e il sozzo, il terribile e il soave, brandelli di mitologia e torrenti di saggezza popolare. Le fiabe raccontano i sentimenti umani spinti all'estremo.*
- Il lavoro sulle fiabe: reale e fantastico** *Sin dalla prima lettura delle cinquanta fiabe che compongono il libro, assieme agli sceneggiatori, ci siamo trovati di fronte a numerose scelte da compiere: selezionare le storie che ci piacevano di più e poi renderle credibili, concrete, come se le vedessimo accadere sotto i nostri occhi. Questa è stata la nostra linea di condotta: la ricerca di qualcosa di forte, fisico, comune e veritiero, anche nelle storie dove l'immaginazione era più accesa. In Basile c'è un grande piacere nel racconto, e questa dovrebbe essere una prerogativa anche del cinema.
Di solito per i miei film precedenti sono partito da fatti reali, e li ho trasfigurati fino ai confini di una dimensione quasi fantastica: in questo caso, invece, abbiamo compiuto il percorso inverso: abbiamo preso spunto da situazioni fiabesche per poi ricondurle su un piano realistico e concreto, credibile, anche attraverso un lavoro di sottrazione, affinché lo spettatore possa in ogni momento sentirsi parte del racconto, e immedesimarsi nelle avventure vissute dai nostri personaggi.*
- Modernità delle fiabe** *Il lavoro di sottrazione di cui parlavo prima ha lasciato comunque intatti i temi e i sentimenti fondamentali del libro, mostrandoli in tutta la loro modernità, davvero sorprendente. Noi per primi ne siamo rimasti meravigliati: l'horror, ad esempio, è già tutto in Basile, non abbiamo aggiunto proprio nulla. Al termine di un lungo lavoro di scelta, una volta selezionate e intrecciate tra loro le tre fiabe, ci siamo resi conto con grande stupore che avevamo seguito un filo invisibile ma molto forte che le legava tra loro: si tratta infatti di tre storie di donne, tre figure di età diverse. Ma più ancora ci ha colpito la capacità di queste fiabe di cogliere alcune ossessioni contemporanee: la smania per la giovinezza e la bellezza – che Basile descrive in modo persino iperrealista, offrendo con quattro secoli d'anticipo una satira della chirurgia estetica di oggi – l'ossessione di una madre pronta a tutto pur di avere un figlio, il conflitto tra le generazioni e la violenza che una ragazza deve affrontare per diventare adulta.*
- La lingua del film** *Abbiamo scelto l'inglese perché è un modo per restituire Lo cunto de li cunti, cioè il libro da cui hanno avuto origine alcune delle fiabe più celebri del mondo, al pubblico più vasto possibile. La fantasia della favola supera ogni confine, Basile in questo è davvero un autore universale. Inoltre, l'uso dell'inglese permette di non localizzare in maniera immediata i paesaggi che fanno da sfondo al nostro racconto, e di non dover inchiodare a uno specifico colore dialettale i suoi personaggi.*

Fedeltà e tradimenti

L'inglese non è stato l'unico "tradimento", ci siamo presi altre libertà. Del resto, è nella natura stessa della fiaba di essere continuamente tradotta e reinterpretata. Abbiamo trovato tante di quelle versioni della stessa storia...! Alla fiaba non si è mai fedeli: ogni volta che la raccontiamo a un bambino per farlo addormentare, cambia qualcosa. Ciò che non abbiamo voluto in alcun modo tradire, ciò che abbia cercato di lasciare intatto, è invece lo spirito, quella forza evocativa del Cunto che ha nutrito l'immaginario universale attraverso i secoli, arrivando a influenzare autori come Perrault e i fratelli Grimm. E la lingua in cui volevamo tradurla era prima di tutto il linguaggio cinematografico, che avesse una sua specifica ricchezza, come quella che si trova in Basile. Be', se esiste una meravigliosa Tempesta di Shakespeare riscritta in napoletano da Eduardo, abbiamo pensato, forse ci può essere un Basile in inglese... e non dimentichiamo, poi, che chiunque legga Basile, oggi, anche in Italia, lo legge in traduzione, col testo a fronte. Sarebbe molto bello che il film incuriosisse la gente e la spingesse a leggersi il libro.

Gli effetti speciali

Come tutte le altre scelte artistiche, che si parli di fotografia, scenografie e costumi, anche gli effetti speciali hanno lo scopo di portare il più possibile il film in un territorio di verosimiglianza, di credibilità fisica ed emotiva. In particolare, il lavoro sugli effetti visivi è caratterizzato da un percorso di creazione di tipo prettamente artigianale. Si è cercato di ricostruire fisicamente le creature fantastiche (come il drago e la pulce gigante) presenti nella sceneggiatura e lasciare all'intervento digitale solo i ritocchi. Si tratta di un tipo di lavorazione che permette agli attori sul set di recitare a stretto contatto con le creature fantastiche e di calarsi appieno nel ruolo durante le riprese.

Pittura e cinema

Visivamente, alcune delle ispirazioni più forti per il film vengono dai Capricci, la serie di incisioni di Francisco Goya. Queste sue geniali illustrazioni colgono appieno l'anima che scaturisce dall'opera di Basile e l'atmosfera del film: offrono la raffigurazione di un'umanità grottesca, insieme realistica e fantastica, condita di una serie di elementi comici e macabri.

Per quanto riguarda il cinema, tra i riferimenti che possono valere citerei La maschera del demone di Mario Bava, il Pinocchio di Comencini, il Casanova di Fellini, L'Armata Brancaleone di Monicelli.

Un fantasy con incursioni horror

Definirei Il Racconto dei Racconti come un fantasy con incursioni nell'horror. In modo obliquo ma palpabile, questi due generi – il fantasy e l'horror – si intravedono, si respirano già nel mio percorso artistico precedente: ne L'imbalsamatore e in Primo amore gli accenti horror sono già evidenti; in Reality il piglio fiabesco ispira sia la storia che lo stile; e persino in Gomorra, oltre il realismo delle situazioni, lo spirito di alcuni episodi è quello di vere e proprie favole nere. Se ci pensate, L'imbalsamatore – anche con i suoi accenti grotteschi e patetici – sembra proprio una fiaba di Basile: «C'era una volta un nano che imbalsamava dei grandi animali e si innamorò di un bellissimo giovane...»

Le location

Il lavoro sulle location è consistito nella ricerca di luoghi reali che, però, potessero sembrare ricostruiti in studio. Così abbiamo scoperto delle vere e proprie scenografie dal vero che si sono rivelate perfettamente organiche alle molteplici ricostruzioni presenti nel film. Sono edifici e panorami che sembrano il frutto della fantasia più accesa, ma che invece esistono davvero, portando su di sé i segni del tempo e della bizzarria di chi le ha progettate, o il lavoro imprevedibile della natura con i suoi materiali, rocce, acqua, vegetazione: oltre che ai bellissimi castelli, penso anche alle gole dell'Alcantara, alle Vie Cave, al Bosco del Sasseto, che sembra una scenografia preraffaellita.

I costumi

Per quanto riguarda i costumi il film si ispira al periodo del primo Barocco, l'epoca in cui Basile scrisse il libro, ma non essendo un film di ricostruzione storica ci siamo sentiti liberi di reinventare un mondo fantastico, attenti però a non sembrare "stravaganti": se ci siamo concessi delle licenze, è perché il Barocco è uno stile vario e sontuoso che permette molte libertà e riassume in sé molte epoche precedenti, tra cui anche il Gotico, lo stile a cui da sempre viene accostato il genere della fiaba.

Matteo Garrone

«E quando il cuore fu cotto, la regina, dopo averlo appena assaporato, si sentì gonfiare la pancia, e in quattro giorni tutte a un tempo, lei e la damigella, fecero un bel maschione per una, così uguali spiccati che non si riconosceva questo da quello»

«Il re di Altomonte, essendo stato una volta mozzicato da una pulce, dopo averla pigliata con bella destrezza, la vide così bella e grassa che non ebbe cuore di giustiziarla sopra il patibolo dell'unghia: perciò, messala dentro una caraffa, prese a nutrirla ogni giorno (...). E quella crebbe così bene che in capo a sette mesi bisognò cambiarle posto, e infine diventò più grossa di un castrato»

«(...) le vecchie, che si erano messe in tono e ringalluzzite alle offerte e promesse del re, pigliarono consiglio di non lasciarsi sfuggire l'occasione di acchiappare quell'uccello che da se stesso si veniva a schiaffare dentro una trappola. E così (...) gli dissero dalla serratura della porta e con una vocina bassa che il più gran favore che gli potevano fare sarebbe stato di mostrargli fra otto giorni solo un dito della mano»

(da Giambattista Basile, "Il racconto dei racconti", Adelphi 1994, versione in italiano di Ruggero Guarini)

MATTEO GARRONE – regia e sceneggiatura

Nato a Roma nel 1968, Matteo Garrone si diploma al Liceo Artistico nel 1986; dopo aver lavorato come aiuto operatore, decide di dedicarsi a tempo pieno alla pittura.

Nel 1996 vince il Sacher Festival con il cortometraggio *Silhouette*.

L'anno seguente realizza con la sua casa di produzione, Archimede, il suo primo lungometraggio, *Terra di mezzo*, distribuito dalla Tandem e vincitore del Premio Speciale della Giuria e del Premio Cipputi al Festival Cinema Giovani di Torino.

Nel 1998 gira a Napoli il documentario *Oreste Pipolo, fotografo di matrimoni*, e nello stesso anno il suo secondo lungometraggio, *Ospiti*, viene presentato alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il film ottiene inoltre la Menzione Speciale al Festival di Angers, il Premio come Miglior Film al Festival di Valencia e il Premio Kodak al Festival di Messina.

Anche il suo terzo lungometraggio, *Estate Romana*, realizzato nel 2000, è selezionato alla Mostra del Cinema di Venezia.

Nel 2002, con *L'imbalsamatore*, partecipa alla Quinzaine des Réalisateurs del 55. Festival di Cannes: il film vince il David di Donatello per la Miglior Sceneggiatura e per il Miglior Attore Non Protagonista, il Nastro d'Argento e il Ciak d'oro per il miglior Montaggio, il Premio Fellini per Miglior Produttore, Miglior Scenografia, Miglior Fotografia, Miglior Sceneggiatura e Miglior Distribuzione, e il Premio Speciale della Giuria al Premio Pasolini.

Nel 2004 è in Concorso al 54° Festival del Cinema di Berlino con il film *Primo amore*, Orso d'argento per la migliore colonna sonora: il film ottiene anche il David di Donatello e il Nastro d'argento per la migliore colonna sonora.

Nel 2008 è per la prima volta in concorso al Festival di Cannes con *Gomorra*, che gli vale il Grand Prix. Il film vince inoltre cinque European Film Awards (Miglior Film, Miglior Regia, Miglior Attore, Miglior Sceneggiatura, Miglior Fotografia), sette David di Donatello, due Nastri d'argento, il Silver Hugo per la Migliore Sceneggiatura al Festival di Chicago e riceve la candidatura come Miglior Film Straniero al Golden Globe, al BAFTA e al César.

Sempre nel 2008 produce *Pranzo di ferragosto* di Gianni Di Gregorio, Premio Venezia Opera Prima – Luigi De Laurentiis alla Mostra di Venezia.

Nel 2012 è di nuovo in concorso a Cannes con *Reality*, e vince il suo secondo Grand Prix; il film riceve inoltre tre David di Donatello e tre Nastri d'argento.

Nel 2015 torna al cinema con *Il Racconto dei Racconti*.

SALMA HAYEK – Regina di Selvascura

(filmografia selezionata)

Cinema

2015	<i>Il Racconto dei Racconti</i>	Matteo Garrone
	<i>The Septembers of Shiraz</i>	Wayne Blair
	<i>How to Make Love Like an Englishman</i>	Tom Vaughan
2014	<i>Everly</i>	Joe Lynch
	<i>Kahlil Gibran's The Prophet</i> (voce)	AA.VV.
2013	<i>Un weekend da bamboccioni 2</i>	Dennis Dugan
2012	<i>Colpi da maestro</i>	Frank Coraci
	<i>Le belve</i>	Oliver Stone
	<i>Pirati! Briganti da strapazzo</i> (voce)	Peter Lord, Jeff Newitt
2011	<i>La Chispa de la Vida</i>	Alex de la Iglesia
	<i>Americano</i>	Mathieu Demy
	<i>Il gatto con gli stivali</i> (voce)	Chris Miller
2010	<i>Un weekend da bamboccioni</i>	Dennis Dugan
2009	<i>Aiuto vampiro</i>	Paul Weitz
2006	<i>Lonely Hearts</i>	Todd Robinson
	<i>Chiedi alla polvere</i>	Robert Towne
	<i>Bandidas</i>	Luc Besson
2004	<i>After the Sunset</i>	Brett Ratner
2003	<i>C'era una volta in Messico</i>	Robert Rodriguez
2002	<i>Frida</i>	Julie Taymor
	(nomination all'Oscar, al Golden Globe e al BAFTA come migliore attrice protagonista)	
2001	<i>Hotel</i>	Mike Figgis
2000	<i>Timecode</i>	Mike Figgis
1999	<i>Dogma</i>	Kevin Smith
1999	<i>Nessuno scrive al colonnello</i>	Arturo Ripstein
1997	<i>Mela e Tequila</i>	Andy Tennant
1996	<i>Dal tramonto all'alba</i>	Robert Rodriguez
1995	<i>Desperado</i>	Robert Rodriguez
	<i>El Callejón de los Milagros</i>	Jorge Fons

Tv

2009/2013	<i>30 Rocks</i>	
2001	<i>In the Time of the Butterflies</i>	Mariano Barroso

Regia

2003	<i>The Maldonado Miracle</i> (Emmy Awards: Outstanding Directing in a Children/Youth/Family Special)
------	---

VINCENT CASSEL – Re di Roccaforte

(filmografia selezionata)

Cinema

2015	<i>Il Racconto dei Racconti</i>	Matteo Garrone
	<i>Il Piccolo Principe</i>	Mark Osborne
	<i>Un moment d'égarement</i>	Jean-François Richet
	<i>Mon roi</i>	Maiwenn
	<i>Child 44</i>	Daniel Espinosa
	<i>Partisan</i>	Ariel Kleiman
2014	<i>La bella e la bestia</i>	Christophe Gans
2013	<i>In trance</i>	Danny Boyle
	<i>Il monaco</i>	Dominik Moll
2011	<i>A Dangerous Method</i>	David Cronenberg
2010	<i>Il cigno nero</i>	Darren Aronofsky
	<i>Our Day Will Come</i>	Romain Gavras
2008	<i>Nemico pubblico n.1 – L'ora della fuga</i>	Jean-François Richet
	<i>Nemico pubblico n.1 – L'istinto di morte</i> (Premio César come miglior attore)	Jean-François Richet
2007	<i>La promessa dell'assassino</i>	David Cronenberg
	<i>Ocean's Thirteen</i>	Steven Soderbergh
2006	<i>Sheitan</i>	Kim Chapiron
2005	<i>Derailed – Attrazione letale</i>	Mikael Håfström
2004	<i>Ocean's Twelve</i>	Steven Soderbergh
	<i>Blueberry</i>	Jan Kounen
	<i>Agents secrets</i>	Frédéric Schoendoerffer
2002	<i>Irréversible</i>	Gaspar Noé
	<i>The Reckoning - Percorsi criminali</i>	Paul McGuigan
2001	<i>Sulle mie labbra</i>	Jacques Audiard
	<i>Il patto dei lupi</i>	Christophe Gans
	<i>Shrek</i>	Andrew Adamson, Vicky Jenson
2000	<i>I fiumi di porpora</i>	Mathieu Kassovitz
1999	<i>Giovanna d'Arco</i>	Luc Besson
1998	<i>Elizabeth</i>	Shekhar Kapur
1997	<i>Dobermann</i>	Jan Kounen
1996	<i>L'appartamento</i>	Gilles Mimouni
1995	<i>Jefferson in Paris</i>	James Ivory
	<i>L'odio</i>	Mathieu Kassovitz

Regia

1997 *Shabbat Night Fever* (cortometraggio)

TOBY JONES – Re di Altomonte

(filmografia selezionata)

Cinema

2015	<i>Il Racconto dei Racconti</i>	Matteo Garrone
	<i>The Man Who Knew Infinity</i>	Matt Brown
2014	<i>Captain America: The Winter Soldier</i>	Anthony Russo, Joe Russo
	<i>Una folle passione</i>	Susanne Bier
2013	<i>Leave to Remain</i>	Bruce Goodison
2012	<i>Hunger Games: la ragazza di fuoco</i>	Francis Lawrence
	<i>Berberian Sound Studio</i>	Peter Strickland
2011	<i>La talpa</i>	Tomas Alfredson
	<i>Captain America: Il primo vendicatore</i>	Joe Johnston
2010	<i>Harry Potter e i doni della morte (voce)</i>	David Yates
2008	<i>W.</i>	Oliver Stone
	<i>Frost/Nixon</i>	Ron Howard
2007	<i>The Mist</i>	Frank Darabont
2006	<i>Infamous – Una pessima reputazione</i>	Douglas McGrath

Tv

2014	<i>Marvellous</i>	Julian Farino
	<i>Detectorists</i>	
2012	<i>The Girl – La diva di Hitchcock</i>	Julian Jarrold

JOHN C. REILLY – Re di Selvascura

(filmografia selezionata)

Cinema

2015	<i>Il Racconto dei Racconti</i>	Matteo Garrone
	<i>Les Cowboys</i>	Thomas Bidegain
	<i>The Lobster</i>	Yorgos Lanthimos
2014	<i>Guardiani della Galassia</i>	James Gunn
2012	<i>Ralph Spaccatutto</i> (voce)	Rich Moore
2011	<i>Carnage</i>	Roman Polanski
	<i>Benvenuti a Cedar Rapids</i>	Miguel Arteta
	<i>...e ora parliamo di Kevin</i>	Lynne Ramsay
2010	<i>Un perfetto gentiluomo</i>	Shari Springer Berman, Robert Pulcini
	<i>Cyrus</i>	Jay Duplass, Mark Duplass
2009	<i>Aiuto vampiro</i>	Paul Weitz
	<i>9</i> (voce)	Shane Acker
2006	<i>Ricky Bobby: la storia di un uomo che sapeva contare fino a uno</i>	Adam McKay
	<i>Radio America</i>	Robert Altman
2005	<i>Dark Water</i>	Walter Salles
2004	<i>The Aviator</i>	Martin Scorsese
	<i>Criminal</i>	Gregory Jacobs
2002	<i>The Hours</i>	Stephen Daldry
	<i>Chicago</i>	Rob Marshall
	(nomination all'Oscar come miglior attore non protagonista)	
	<i>Gangs of New York</i>	Martin Scorsese
	<i>The Good Girl</i>	Miguel Arteta
2001	<i>The Anniversary Party</i>	Alan Cumming, Jennifer Jason Leigh
2000	<i>La tempesta perfetta</i>	Wolfgang Petersen
1999	<i>Gioco d'amore</i>	Sam Raimi
	<i>Magnolia</i>	Paul Thomas Anderson
	<i>Mai stata baciata</i>	Raja Gosnell
1998	<i>La sottile linea rossa</i>	Terrence Malick
1997	<i>Boogie Nights – L'altra Hollywood</i>	Paul Thomas Anderson
1996	<i>Sydney</i>	Paul Thomas Anderson
1995	<i>Georgia</i>	Ulu Grosbard
	<i>L'ultima eclissi</i>	Taylor Hackford
1994	<i>The River Wild – Il fiume della paura</i>	Ron Howard
1993	<i>Buon compleanno Mr. Grape</i>	Lasse Hallström
1992	<i>Hoffa: santo o mafioso?</i>	Danny DeVito
1990	<i>Giorni di tuono</i>	Tony Scott
1989	<i>Vittime di guerra</i>	Brian De Palma

SHIRLEY HENDERSON – Imma

(filmografia selezionata)

Cinema

2015	<i>Il Racconto dei Racconti</i>	Matteo Garrone
	<i>Urban Hymn</i>	Michael Caton-Jones
	<i>The Caravan</i>	Simon Powell
2014	<i>Set Fire to the Stars</i>	Andy Goddard
2013	<i>In Secret</i>	Charlie Stratton
	<i>Filth</i>	Jon S. Baird
2012	<i>Anna Karenina</i>	Joe Wright
	<i>Everyday</i>	Michael Winterbottom
2010	<i>Meek's Cutoff</i>	Kelly Reichardt
2009	<i>Perdona e dimentica</i>	Todd Solondz
2006	<i>Marie Antoinette</i>	Sofia Coppola
2005	<i>Harry Potter e il calice di fuoco</i>	Mike Newell
2005	<i>Frozen</i>	Juliet McKoen
2004	<i>Che pasticcio, Bridget Jones!</i>	Beeban Kidron
2002	<i>Harry Potter e la camera dei segreti</i>	Chris Columbus
	<i>C'era una volta in Inghilterra</i>	Shane Meadows
	<i>24 Hour Party People</i>	Michael Winterbottom
2001	<i>Il diario di Bridget Jones</i>	Sharon Maguire
2000	<i>Le bianche tracce della vita</i>	Michael Winterbottom
1999	<i>Topsy-Turvy – Sottosopra</i>	Mike Leigh
	<i>Wonderland</i>	Michael Winterbottom
1996	<i>Trainspotting</i>	Danny Boyle
1995	<i>Rob Roy</i>	Michael Caton-Jones
1992	<i>Il sale sulla pelle</i>	Andrew Birkin

HAYLEY CARMICHAEL – Dora

(filmografia selezionata)

Cinema

2015	<i>Il Racconto dei Racconti</i>	Matteo Garrone
2014	<i>Phone Box (cm)</i>	Alan Powell
2001	<i>I vestiti nuovi dell'imperatore</i>	Alan Taylor
1999	<i>Simon Magus</i>	Ben Hopkins
1996	<i>National Achievement Day (cm)</i>	Ben Hopkins

Tv

2014	<i>Our Zoo</i>
2010	<i>Garrow's Law</i>
2003	<i>Little Robots (voce)</i>

STACY MARTIN – giovane Dora

Cinema

2015	<i>Il Racconto dei Racconti</i>	Matteo Garrone
	<i>The Childhood of a Leader</i>	Brady Corbet
	<i>Taj Mahal</i>	Nicolas Saada
	<i>High Rise</i>	Ben Wheatley
	<i>La dame dans l'auto avec un fusil et des lunettes</i>	Joann Sfar
2013	<i>Nymphomaniac – Volume 2</i>	Lars von Trier
	<i>Nymphomaniac – Volume 1</i>	Lars von Trier

BEBE CAVE – Viola

Bebe Cave si sta affermando rapidamente come una delle giovani attrici più interessanti del panorama inglese.

Dopo aver debuttato sul piccolo schermo nel 2009 con il film “May Contain Nuts”, ha preso parte alle serie “Mrs. Biggs” (2012), “Frankie” (2013) e “Trying Again” (2014), e ha girato di recente il tv-movie “Cider with Rosie”, che la vedrà al fianco di Timothy Spall, Jessica Hynes e June Whitfield.

Al cinema ha esordito nel 2012 nell’adattamento di “Grandi speranze” firmato da Mike Newell, accanto ad attori come Ralph Fiennes, Helena Bonham, Sally Hawkins e Jeremy Irvine.

In teatro ha interpretato la giovane principessa Elizabeth nello spettacolo *The Audience* di Peter Morgan, con Helen Mirren nel ruolo della Regina.

Bebe è apparsa inoltre nei video della sorella Jessie, visibili sul sito PinDippy, e insieme a lei è andata in scena con successo al Fringe Festival di Edimburgo.

CHRISTIAN e JONAH LEES – Elias e Jonah

I gemelli **Christian** e **Jonah Lees**, londinesi, sono due giovani attori già molto prolifici: nonostante la loro età, infatti, hanno già lavorato con alcuni tra i più apprezzati registi e interpreti inglesi.

Scelti dalla rivista *Hello* come “Rising Stars” del 2015, i due fratelli hanno debuttato in teatro all’età di nove anni: Christian come Gavroche ne “I Miserabili” e Jonah come Michael Banks in “Mary Poppins”.

In seguito hanno recitato con Charles Dance (il Tywin Lannister di *Game of Thrones*) e Janie Dee nell’acclamato spettacolo “Shadowlands”, un’esperienza che si è dimostrata fondamentale per entrambi: il critico teatrale del Guardian ha definito “impeccabile” la prova di Jonah, mentre Helen Mirren, parlando di Christian, ha sottolineato che “è molto raro vedere un ragazzo con una tale presenza sul palco”.

Jonah è poi apparso nel film per la tv “Eric & Ernie” (2011) e nella serie “I Borgia” (2013), mentre Christian ha preso parte alla comedy series “Parents” (2012).

Entrambi sono anche musicisti e cantautori.

EDOARDO ALBINATI – sceneggiatore

Edoardo Albinati (Roma, 1956) ha pubblicato libri di narrativa e poesia, tra cui *Il polacco lavatore di vetri*, *Orti di guerra*, *19*, *Sintassi italiana*, *Svenimenti* (premio Viareggio 2004), *Tuttalpiù muoio* (scritto con Filippo Timi), *Vita e morte di un ingegnere*. Da oltre vent'anni lavora come insegnante presso il penitenziario di Rebibbia a Roma, esperienza a cui ha dedicato il libro *Maggio selvaggio* (1999). Ha raccontato la missione svolta in Afghanistan come volontario dell'UNHCR nel libro *Il ritorno* (2002). Ha collaborato alla scrittura di spettacoli e film dei registi Giorgio Barberio Corsetti, Jon Jost e Marco Bellocchio.

UGO CHITI – sceneggiatore

Ugo Chiti (Tavarnelle Val di Pesa, 1943) è sceneggiatore, drammaturgo, regista teatrale e cinematografico. Collabora con Francesco Nuti da *Willy Signori e vengo da lontano* (1990) a *Caruso zero in condotta* (2001), e con Alessandro Benvenuti da *Benvenuti in casa Gori* (1990) a *Ritorno a casa Gori* (1996).

Da regista dirige *Albergo Roma* (1996), acida commedia ambientata nel ventennio fascista, e *La seconda moglie* (1998).

Firma poi la sceneggiatura di *Manuale d'amore* (2006), *Manuale d'amore 2 – Capitoli successivi* (2007), *Manuale d'amore 3* (2011), *Italians* (2009), *Genitori & figli – Agitare bene prima dell'uso* (2010) e *L'ultima ruota del carro* (2013) per la regia di Giovanni Veronesi; *L'imbalsamatore* (2003), *Gomorra* (2008) e *Reality* (2012) di Matteo Garrone, *La pecora nera* (2010) di Ascanio Celestini.

MASSIMO GAUDIOSO – sceneggiatore

Massimo Gaudioso è nato a Napoli nel 1958. Dopo la laurea in Economia e Commercio va prima a Milano e poi a Roma, dove comincia a lavorare in un'agenzia pubblicitaria, la BBDO International. Dal 1983 al 1995 lavora prima come copywriter e poi come sceneggiatore e regista freelance.

Realizza numerosi documentari, filmati industriali, video istituzionali, spot, sigle e programmi tv per importanti aziende italiane e multinazionali, musei ed enti istituzionali. Nel frattempo frequenta corsi e seminari di sceneggiatura con Pirro, Benvenuti, Mc Kee e Seger e di regia con Loy e Michalkov.

Inizia nel 2000 la sua collaborazione con Matteo Garrone con cui firma le sceneggiature di *Estate romana*, *L'imbalsamatore*, *Primo amore*, *Pranzo di Ferragosto* (per la regia di Gianni Di Gregorio), *Gomorra* e *Reality*.

È inoltre sceneggiatore – tra gli altri film – di *Il passato è una terra straniera* di Daniele Vicari, *Benvenuti al sud* di Luca Miniero, *Tatanka* di Giuseppe Gagliardi, *È stato il figlio* di Daniele Ciprì.

PETER SUSCHITZKY – direttore della fotografia

Figlio del direttore della fotografia Wolfgang Suschitzky, Peter Suschitzky è nato e cresciuto a Londra. Nonostante la sua passione per la musica, ha deciso che la direzione della fotografia sarebbe stata la sua professione.

Finiti gli studi all'IDHEC di Parigi, diventa ciacchista a 19 anni e operatore a 21, quindi – dopo un anno trascorso in Sud America, girando documentari – all'età di 22 anni lavora al primo lungometraggio, *It*

Happened Here di Kevin Brownlow e Andrew Mollo (cosa che ha fatto di lui il più giovane direttore della fotografia ad aver firmato un film in Gran Bretagna).

Da allora Suschitzky ha lavorato con registi di tutto il mondo, firmando da direttore della fotografia film memorabili come *L'impero colpisce ancora* di Irvin Kershner, *The Rocky Horror Picture Show* di Jim Sharman, *Privilege* e *The War Game* di Peter Watkins.

Tra le collaborazioni più lunghe, ricordiamo quella con David Cronenberg (per i film *Maps to the Stars*, *Cosmopolis*, *A Dangerous Method*, *A History of Violence*, *La promessa dell'assassino*, *Spider*, *eXistenZ*, *Crash*, *M. Butterfly*, *Il pasto nudo* e *Inseparabili*).

Ha inoltre collaborato più volte, tra gli altri, con John Boorman (*Leone l'ultimo*; *Dalla parte del cuore*) e Ken Russell (*Lisztomania*; *Valentino*).

Tra gli altri film che ha girato si ricordano: *L'errore di vivere* di Albert Finney; *Innamorarsi* di Ulu Grosbard; *Occhio indiscreto* di Howard Franklin; *The Vanishing – Scomparsa* di George Sluizer (1993); *Amata immortale* di Bernard Rose; *Mars Attacks!* di Tim Burton; *La maschera di ferro* di Randall Wallace; *Shopgirl* di Anand Tucker.

ALEXANDRE DESPLAT – musiche

Vincitore del Premio Oscar nel 2015 con *Grand Budapest Hotel* (e candidato altre sette volte), Alexandre Desplat è uno dei più importanti compositori della sua generazione.

Nel 2003 realizza la colonna sonora del film *La ragazza con l'orecchino di perla*, premiata ai Golden Globe, ai BAFTA e agli European Film Awards. In seguito compone le colonne sonore di *Birth* di Jonathan Glazer e *Syriana* di Stephen Gaghan.

Nel 2006 ottiene la sua prima candidatura agli Oscar per la colonna sonora del film di Stephen Frears *The Queen*. Nello stesso anno vince un Golden Globe per la colonna sonora del film *Il velo dipinto* di John Curran. Ottiene altre due candidature agli Oscar con *Il curioso caso di Benjamin Button* di David Fincher e *Fantastic Mr. Fox* di Wes Anderson. Nel 2010 la colonna sonora del film *Il discorso del re* di Tom Hooper gli vale il BAFTA e la candidatura agli Oscar e ai Golden Globe. Nello stesso anno realizza le musiche per gli ultimi due capitoli della saga di *Harry Potter*.

Nuove candidature all'Oscar arrivano nel 2013 (*Argo*) e nel 2014 (*Philomena*); nel 2015 vince l'Oscar con *Grand Budapest Hotel* (e riceve una nomination anche per *The Imitation Game*).

Tra gli altri autori con cui ha lavorato, ricordiamo almeno Jacques Audiard (*Il profeta*, *Tutti i battiti del mio cuore*, *Un sapore di ruggine e ossa*), Roman Polanski (*The Ghost Writer*, *Carnage*, *Venere in pelliccia*), Terrence Malick (*The Tree of Life*), George Clooney (*Le idi di marzo*, *Monuments Men*), Kathryn Bigelow (*Zero Dark Thirty*), Wim Wenders (*Every Thing Will Be Fine*).

Il Racconto dei Racconti segna la sua seconda collaborazione con Matteo Garrone dopo *Reality*.

MARCO SPOLETINI – montaggio

Marco Spoletini è nato a Roma nel 1964.

Svolge l'attività di montatore cinematografico dal 1990. Collabora con Matteo Garrone sin dal primo cortometraggio.

Ha montato documentari di Gianfranco Pannone, Giovanni Piperno, Pippo Delbono, film di Daniele Vicari, Kim Rossi Stuart, Eugenio Cappuccio, Maurizio Sciarra, Aldo Giovanni & Giacomo, Vincenzo Salemme,

Vincenzo Terracciano, Riccardo Milani, Gianluca Maria Tavarelli, Alice Rohrwacher. Nel 2003 è stato candidato al David di Donatello per *L'imbalsamatore* di Matteo Garrone. Nel 2007 è stato candidato al Nastro d'argento per *Anche libero va bene* di Kim Rossi Stuart. Nel 2003 ha vinto il Nastro d'argento e il Ciak d'oro entrambi per *L'imbalsamatore* e *Velocità massima*. Nel 2009 ha vinto il Ciak d'oro per *Gomorra* e *Il passato è una terra straniera*. Nel 2009 ha vinto il David di Donatello per *Gomorra*.

DIMITRI CAPUANI – scenografie

Nato nel 1970, si diploma all'Accademia di Belle Arti nel 1993 e successivamente frequenta il corso di scenografia al Centro Sperimentale di Cinematografia (1994/1996).

In questi anni inizia a lavorare come disegnatore al fianco degli scenografi Antonello Geleng e Lorenzo Baraldi, e di Franco Zeffirelli. Con quest'ultimo collabora per l'allestimento di alcune opere liriche tra cui "La Traviata" al Metropolitan Opera di New York del 1998.

Nello stesso anno incontra il premio Oscar Dante Ferretti con cui inizia una lunga collaborazione come assistente scenografo e successivamente come Art Director. Tra i film più importanti ci sono *Titus* di Julie Taymor, *Gangs of New York* e *Hugo Cabret* di Martin Scorsese, *Ritorno a Cold Mountain* di Anthony Minghella, *Il settimo figlio* di Sergej Bodrov.

Nel 2005 e 2006 firma la scenografie per due film-tv di Pasquale Pozzessere, *Lucia* e *La provinciale*.

La passione per il disegno lo porta a collaborare nuovamente come bozzettista e disegnatore per due grandi progetti della Walt Disney Pictures: *Casanova* di Lasse Hallstrom e *Prince of Persia* di Mike Newell.

Nel 2010 lavora come scenografo nel film-tv *Amanda Knox – Murder on Trial in Italy* di Robert Dornhelm.

Nel 2013 realizza le scenografie del film fantasy *The Games Maker* di Juan Pablo Buscarini, vincendo l'anno dopo il Premio Sur (Academia de las Artes y Ciencias Cinematograficas de la Argentina).

MASSIMO CANTINI PARRINI – costumi

Nato a Firenze, sin da bambino subisce il fascino del costume grazie alla nonna materna, sarta fiorentina, che lo introduce al mestiere. Inizia così a collezionare abiti d'epoca sostenendo che un abito antico non si limita a raccontare la storia di chi l'ha indossato, ma quella della società che lo circonda. Questa passione per l'archeologia della moda lo porta a conseguire il diploma di perito di costume e moda presso l'Istituto statale d'Arte di Firenze. Prosegue gli studi al Polimoda affiliato all' I.F.T di New York per poi laurearsi in Cultura e Stilismo della moda presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Firenze. Durante gli studi accademici vince il concorso al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e frequenta il corso di Costume tenuto da Piero Tosi. Entra poi alla sartoria Tirelli come assistente costumista e con questa qualifica è accreditato il suo esordio nel cinema, accanto alla costumista premio Oscar Gabriella Pescucci che lo chiama a collaborare per grandi produzioni quali *I miserabili* di Bille August, *Sogno di una notte di mezza estate* di Michael Hoffman, *Van Helsing* di Stephen Sommers, *La fabbrica di cioccolato* di Tim Burton e *La leggenda di Beowulf* di Robert Zemeckis.

Nella sua filmografia da costumista ricordiamo, tra gli altri titoli, *Che strano chiamarsi Federico* di Ettore Scola, *Walesa – L'uomo della speranza* di Andrzej Wajda, *La trattativa* di Sabina Guzzanti, *Passione sinistra* di Marco Ponti, *The Wholly Family* di Terry Gilliam, *La donna della mia vita* di Luca Lucini, *Carnera – The Walking Mountain* e *11 settembre 1683* di Renzo Martinelli.